

più ancora delle altre numerosa, e vi si elessero per deputati cinque dei più rispettabili negozianti. I collegi fecero un decreto con cui approvavano l'addizione fatta alla giunta, conferendole il potere di giudicar militarmente chiunque recasse offesa alle persone o proprietà; fondando sulla circostanza che anche in quel giorno stesso alcuni carbonai aveano saccheggiata la casa di un negoziante genovese.

A contare dai nuovi regolamenti sovra indicati, tutta intera la pubblica autorità fu concentrata nella giunta, la quale in attesa dell'attivazione del nuovo governo dovea prendere tutte le misure necessarie per assicurare l'esistenza civile e politica dei cittadini.

Si completò la guardia borghese, e si convenne obbedirebbe essa agli ordini della giunta interinale. Siccome mancavano le armi, e molte rimaste erano in mano ai carbonai e birri, i cittadini agiati presero il partito di acquistarle da costoro, e ben presto ebbero motivo di compiacersene.

In questo mezzo defilavano pel Milanese dalla parte di Genova molte truppe francesi.

Nel giorno 8 venne per espresso comunicato al governo il risultamento definitivo delle conferenze durate a Montebello presso Milano tra il general Bonaparte e i deputati spediti dai Genovesi. Erasi segnata una convenzione il 5 e 6, composta di dodici articoli. Tra le altre clausole erasi fissato che il senato di Genova restituirebbe alla nazione stessa il deposito della sovranità da essa avuto: si affiderebbe il potere legislativo a due camere rappresentative, una di trecento e l'altra di cinquecento membri: si investirebbero dell'autorità esecutiva dodici senatori presieduti da un doge elettivo: ciascun comune e distretto avrebbe i suoi magistrati particolari: il poter giudiziario e il militare si regolerebbero giusta il modo da stabilirsi da un comitato a tale effetto nominato: nessun attentato alla religione cattolica: la repubblica francese accorderebbe la sua protezione a quella di Genova, e all'uopo anche soccorso d'armi per mantenere l'integrità del suo territorio, il quale potrebbe anche venir aumentato dai feudi imperiali in esso compresi: s'istituirebbe un governo interinale di ventidue membri sotto la presidenza del doge per durare sino all'organizzazione di una costituzione ratificata dal consenso